



Roma a misura d'età

Una proposta per una Capitale che ha a cuore gli interessi dei 65+

Francesca Davoli

Candidata Consiglio Comunale
per la *Lista Civica Gualtieri Sindaco*

I. IN BREVE

I numeri dimostrano l'invecchiamento della nostra città: **1 cittadino romano su 4 ha più di 65 anni**. In totale sono ca. 650.000 persone.

L'aumento della speranza di vita **è una nuova opportunità** concessa dal progresso e da affrontare consapevolmente per aggiungere vita agli anni. Bisogna abbandonare l'attuale visione di un gruppo bisognoso di assistenza e quindi assimilato a un peso.

Ci vuole una politica integrata per i cittadini 65+ e a Roma manca completamente.

Una politica che parta da una radicale rivisitazione culturale dell'invecchiamento e rielabori: i servizi in campo sociale, la mobilità, la salute, lo sport, il turismo, il divertimento e la partecipazione civile coinvolgendo terzo settore, imprenditoria, sanità e ovviamente i 65+ che ne sono i fruitori.

A livello internazionale esiste la "[Rete delle città e comunità a misura d'età](#)" (*Global Network for Age-Friendly Cities and Communities*) di cui Roma dovrebbe far parte accettando la sfida di trasformarsi in un luogo accogliente dove invecchiare. Il [programma di Gualtieri Sindaco](#) lo prevede e le esperienze di altre grandi capitali europee come Londra e Parigi possono essere di ispirazione.

Questo mio documento vuole essere **una proposta su come rendere la nostra Capitale a misura d'età**. È basato sulla mia esperienza professionale e personale, sulle migliori pratiche, e su discussioni con esperti e anziani. Propongo gli obiettivi da raggiungere, indico come si potrebbe farlo e con quali risorse, e suggerisco di farlo **attraverso tre "cantieri"**:

1. Assistenza e salute
2. Invecchiamento attivo
3. Innovazione e nuovi servizi

Da Consigliere Comunale lavorerò per la sua implementazione e dunque per una città che ha a cuore gli interessi dei 65+.

C'è Roma da fare, *a misura d'età*. Buona lettura. E buon voto.

II. SU DI ME

Sono romana, imprenditrice, mamma e moglie. Ho una formazione in Scienze Politiche completata alla London School of Economics. Ho vissuto e lavorato a Roma e in altre capitali europee, come Londra e Vilnius. Come consulente, mi sono occupata di questioni di regolazione nel pubblico e nel privato. Attualmente mi occupo di una struttura con 60 dipendenti nel settore sociosanitario della terza età. Da questa esperienza nasce il mio interesse per questa fascia di cittadini e il mio desiderio di impegnarmi per una città più inclusiva e in sintonia con i bisogni dei 65+ e delle loro famiglie.

III. LA MIA IDEA PER ROMA A MISURA D'ETÀ

1. Un cittadino su quattro ha più di 65 anni

La popolazione di Roma sta invecchiando e i numeri lo dimostrano. **1 cittadino romano su 4** ha più di 65 anni. In totale sono ca. 650.000 persone; quasi 1 elettore su 3. E nei prossimi anni questi numeri sono destinati ad aumentare.

Il numero degli anziani di Roma equivale alla somma dell'intera popolazione di due città come Firenze e Catania.

Non si tratta di un gruppo omogeneo:

- ca. 300.000 di loro si collocano nella fascia di età 65-75 anni mentre i restanti 350.000 sono nella fascia di età 75+ anni.
- ca. 180.000 persone hanno una ridotta autonomia e necessitano quindi di supporto per svolgere le proprie attività quotidiane, e ca. 180.000 dichiarano di avere difficoltà di mobilità¹. (Questi due gruppi si sovrappongono per ca. il 73%².)

2. Come sviluppare una visione per Roma 65+

Roma, in questo momento, manca di una visione e di un progetto integrato per i suoi cittadini di più di 65 anni, un progetto che guardi a loro per aumentarne il benessere e la vitalità e acquisirne l'esperienza, e non lo ritenga semplicemente un gruppo bisognoso di assistenza e quindi solo un peso.

Per affrontare le sfide che l'invecchiamento della popolazione pone alla Capitale (e al resto del mondo) è necessario analizzare l'evoluzione demografica ed avere chiari quali siano i problemi che pone e le opportunità che presenta. **Il Comune deve elaborare un proprio Piano** che accompagni la città e i suoi abitanti a una radicale rivisitazione culturale dell'invecchiamento e che valorizzi l'inclusione di questa parte della popolazione nella vita cittadina. Per fare questo c'è bisogno di un tavolo dove siedano i diversi attori coinvolti: Il Comune, la sanità, il terzo settore, gli imprenditori, i fornitori di servizi, e ovviamente gli anziani.

Inoltre, in un'ottica di partecipazione civica degli over 65 alle decisioni che li riguardano **è necessario creare meccanismi formali di consultazione** sia nei Municipi sia nello stesso Comune come, ad esempio, un Consiglio degli Anziani.

Pensare Roma come amica dell'età vuol dire **inserire una chiave di lettura nuova** per: i suoi servizi in campo sociale, la mobilità, la salute, lo sport, il divertimento e la partecipazione civile, e conseguentemente anche l'impresa. Perché per offrire questi

¹ Difficoltà di mobilità relative in particolare a problemi nell'uscire di casa, accedere a edifici oppure utilizzare mezzi di trasporto privati o pubblici secondo i propri desideri o necessità.

² Numeri stimati utilizzando l'ultimo rapporto ISTAT 2019 sulle condizioni di salute della popolazione anziana in Italia.

servizi in modo innovativo c'è bisogno di tutta la competenza e la creatività dei giovani. I 65+ sono infatti anche creatori di una nuova economia a loro dedicata e non ancora del tutto sviluppata (l'economia d'argento o *Silver Economy*). (Non dimentichiamo che dai dati ISTAT nel 2018, il reddito medio netto delle famiglie con pensionati è stimato, seppur di poco, superiore a quello delle famiglie senza pensionati.)

3. Gualtieri Sindaco porterà Roma nella “Rete delle città a misura d'età”

L'aumento della speranza di vita è una nuova opportunità concessa dal progresso e da affrontare consapevolmente per accrescere il benessere. L'età matura e la vecchiaia sono tappe esistenziali della vita a cui arrivare preparati, con la conoscenza di tutte le opzioni che sono a disposizione per prolungare il più possibile una vita in salute, piena, attiva e aggiungere così vita agli anni.

Anche per questo le Nazioni Unite hanno proclamato il 2021-30 la decade dell'invecchiamento in salute e hanno appena lanciato (7 settembre 2021) una piattaforma per lo scambio di conoscenze e informazioni tra Paesi in questo ambito.

La nostra Capitale dovrebbe entrare nelle Rete delle “città e comunità a misura d'età” (*Global Network for Age-Friendly Cities and Communities*), creato nel 2010 per collegare tra loro città, comunità e organizzazioni che condividono la visione di trasformare le loro comunità in luoghi accoglienti dove invecchiare. La Rete, che oggi ha 1.114 membri in 44 paesi per un totale di 262 milioni di persone, si concentra sulle azioni concrete che ogni comunità urbana può introdurre per promuovere la partecipazione degli over 65 e garantire un invecchiamento sano e operoso.

Roma è assente, mentre altre grandi capitali e città europee ne fanno parte: per esempio [Madrid](#), [Parigi](#), [Londra](#), [Bruxelles](#) e [Ginevra](#), e possiamo imparare dalle loro esperienze.

Il [Programma di Gualtieri Sindaco](#) prevede la partecipazione alla Rete e dunque la creazione di una città inclusiva e in armonia con i bisogni della terza età.

Per arrivarci la città si deve impegnare per migliorare la propria capacità di rispondere alle necessità specifiche di questa fascia della popolazione e così individuate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS):

- Soddisfare i bisogni di base (come avere una casa o mangiare)
- Essere capaci di mobilità
- Costruire e mantenere relazioni
- Imparare, perfezionarsi e prendere decisioni autonome
- Contribuire alla vita civile

Per avere una “Roma a misura d'età” è dunque necessario:

- Riconoscere l'ampio spettro di capacità e risorse che le persone 65+ hanno
- Anticipare e rispondere in modo flessibile ai bisogni dell'invecchiamento
- Rispettare le scelte e gli stili di vita degli anziani
- Ridurre le disuguaglianze
- Proteggere i più vulnerabili
- Promuovere la partecipazione e il contributo degli anziani alla vita delle comunità

4. Partiamo da ciò che già esiste

Un progetto integrato deve partire da ciò che esiste già. Purtroppo, non è affatto semplice capire cosa si fa già a Roma.

Se ci affidiamo al sito di Roma Capitale è pressoché impossibile trovare informazioni utili. (Provare per credere! Io ho utilizzato le informazioni del sito per contattare il Presidente dei Circoli degli anziani e il suo mandato era scaduto da due anni. Del nuovo Presidente, che pure esiste, non c'è traccia.)

Trovare i servizi esistenti e le procedure per accedervi è un esercizio che può riuscire solo in parte a coloro che sanno benissimo cosa stanno cercando.

Sappiamo però che nel mondo in cui viviamo l'accesso alle informazioni è fondamentale. Un cittadino informato può esercitare meglio i suoi diritti e presentare le sue pratiche in modo più corretto a beneficio proprio e della pubblica amministrazione.

Inoltre, Roma è una città solidale e generosa dove molto già si fa per gli anziani, sia per quelli che sono soli o in difficoltà sia per quelli più attivi. Ma sapere 'cosa' è presente e 'dove' è già più complicato.

Pertanto, è senz'altro auspicabile partire da una solida conoscenza di ciò che è già attivo sul territorio comunale, per migliorarne l'utilizzo e la partecipazione. **Una nuova pagina web dedicata agli ultra 65** dove trovare in modo accessibile tutte le informazioni sui servizi a loro dedicati sarebbe un primo aiuto semplice e concreto per i cittadini.

5. Lavoriamo attraverso tre “cantieri”

Affinché Roma diventi una capitale a misura d'età suggerisco di creare tre “cantieri” che talvolta si intersecano tra loro e che richiedono anche soluzioni differenti:

i. Assistenza e salute

La salute è un bene prezioso per tutti e per gli anziani ancora di più perché l'allungamento della vita non equivale ancora all'allungamento della vita in salute.

La salute è un requisito di base per prolungare la propria autonomia. È fondamentale che il Sistema Sanitario Nazionale e Regionale siano in grado di rispondere efficacemente ai bisogni degli anziani e gli sviluppi dei progetti di telemedicina sono interessanti. Il ruolo del Comune, per sua natura più vicino ai cittadini, deve essere quello di un monitoraggio attivo e di una partecipazione più significativa per tutto ciò che riguarda l'assistenza sociosanitaria.

Il peggioramento della salute o della mobilità combinato con una fragilità sociale e/o economica può determinare la richiesta di assistenza sociale e sociosanitaria da parte degli anziani. Il coordinamento di questi interventi è molto complesso esigendo l'intervento di Regione e Comune nelle loro rispettive competenze. Il coordinamento strutturato tra questi due attori è al momento in corso di realizzazione per la nostra città ed è importante che, una volta implementato, il nuovo sistema venga monitorato e sempre migliorato adeguandolo il più possibile ai bisogni dei cittadini.

Eppure, molto c'è ancora da fare per avere servizi adeguati alle esigenze dei cittadini malati e in difficoltà e delle loro famiglie, specialmente laddove insorgono patologie di degenerazione cognitiva che richiedono livelli di assistenza molto alti. In questi casi

bisogna immaginare soluzioni creative che coinvolgano volontariato e ONLUS in modo concordato anche con la Regione. Considerando, inoltre, che una grande parte dell'assistenza agli anziani viene erogata direttamente dalle famiglie, è molto importante sostenerne l'operato e l'incredibile sforzo con competenze e servizi effettivamente fruibili.

ii. Invecchiamento attivo

Gli over 65 sono di solito persone ancora piene di energie, di conoscenze e di capacità che una volta uscite dal mondo del lavoro spesso hanno difficoltà a sentirsi utili, coinvolti in nuove possibilità di impegno e di significato. Far parte della Rete delle città a misura dell'età è un ottimo veicolo per sviluppare un disegno sistematico delle iniziative che possono migliorare la qualità della vita non solo delle persone 65+ ma di tutta la nostra comunità. Gli anziani con la loro esperienza e il loro tempo libero diventano così una risorsa per il bene comune. E gli anziani attivi diventano anche utenti di nuovi servizi tagliati sulle loro esigenze.

iii. Innovazione e nuovi servizi

Rendere Roma una città adeguata ai 65+ è una grande convenienza economica. Realizzare le misure di assistenza agli anziani e soprattutto i servizi legati all'invecchiamento attivo richiede il coordinamento di molti attori e lo sviluppo di prodotti e servizi specifici. Per alcuni servizi bastano piccoli aggiustamenti mentre tanti altri richiedono ricerca, investimenti e la creazione di start-up e nuove imprese. Un progetto integrale della città su questo tema potrà dare impulso alla ricerca, a nuovi impieghi e a nuove professionalità. Roma potrebbe avere un ruolo trainante in Italia.

6. Obiettivi e interventi concreti per ogni "cantiere"

Cantiere 1: Assistenza e salute	
Obiettivo 1: Assistenza domiciliare adeguata	
Come?	1) Implementazione del coordinamento con la Regione per assicurare le cure domiciliari e la presa in carico sociosanitaria anche attraverso Punti Unici di Accesso ben funzionanti e territorialmente accessibili 2) Incremento del personale dedicato agli interventi di assistenza e cura in coordinamento con la Regione 3) Coordinamento strutturato con le organizzazioni di volontariato 4) Maggiore offerta di servizi di sollievo 5) Supporto e formazione dei <i>caregivers</i> (anche con modalità a distanza) 6) Diffusione di "caffè Alzheimer" – gruppi autoaiuto 7) Programmi di formazione per la qualificazione delle badanti 8) Misure che favoriscano l'emersione del lavoro nero nell'ambito della cura
Obiettivo 2: Accesso alle informazioni sull'assistenza	
Come?	1) Un sito con informazioni complete e facile da utilizzare 2) "06.06.65" come punto di accesso telefonico per conoscere i servizi erogati 3) Creazione di punti di informazioni generali sull'invecchiamento
Obiettivo 3: Implementazione della cartella sociale digitale	
Come?	Rapida implementazione della cartella sociale digitale accessibile ai diversi professionisti coinvolti nell'assistenza anche in coordinamento con la Regione

Cantiere 2: Invecchiamento attivo	
Obiettivo 1: Soddisfazione dei bisogni di base	
Come?	1) La casa: ❖ Assicurare un tetto ad ogni anziano ❖ Promuovere e progettare nuovi modi di abitare: co-housing e condomini protetti. Progetti pilota anche affiancando strutture che accolgono bambini ❖ Progetti di condivisione della casa con le giovani generazioni 2) Assicurare la nutrizione di ogni anziano 3) Salute: aumentare l'assistenza base di prossimità: sviluppare il ruolo delle farmacie, sviluppare nuove case della salute
Obiettivo 2: Spostamenti agevoli in città	
Come?	1) Piccoli autobus elettrici di quartiere 2) Bici elettriche con ingresso facilitato 3) Piccoli mezzi elettrici (caddy) nei grandi parchi per raggiungere i luoghi di ristoro 4) Miglioramento della sicurezza dei marciapiedi e degli attraversamenti pedonali 5) Migliorare l'arredo urbano con più luoghi di sosta e aggregazione 6) Migliorare la sicurezza delle piccole aree verdi diffuse
Obiettivo 3: Una rete di relazioni	
Come?	1) I centri anziani: socialità, attività, condivisione di progetti. Il legame con il territorio. Primo luogo di presidio. 2) Luoghi e occasioni di incontro tra giovani e anziani (leggere per i bambini, guidare i pedibus, trasmissione e scambio di saperi, i giovani digitalizzano gli anziani). 3) I parchi: luoghi della salute. Attività nei parchi dedicate agli over 65. Percorsi di cammino per tutte le abilità. Prevenzione delle cadute. Luoghi di incontro e socializzazione. 4) I mercati come luoghi di socializzazione dove prevedere punti di ascolto e magari punti di accesso e di orientamento ai servizi territoriali anche sociosanitari. I banchi amici degli anziani.
Obiettivo 4: Apprendimento e autonomia decisionale	
Come?	1) Promozione delle Università della terza età 2) Formazione soprattutto per quanto riguarda il digitale anche attraverso le biblioteche 3) Attività sportiva per i senior (anche competizioni) 4) La cultura dell'invecchiamento attivo: informazione sull'importanza degli stili di vita da adottare a partire da 50 anni (es. dieta, attività fisica, medicina di prevenzione) 5) Servizi di supporto per il disbrigo di pratiche o spesa 6) Percorsi e progetti speciali nei musei e luoghi di cultura
Obiettivo 5: Partecipazione alla vita civile	
Come?	1) Creazione di un Consiglio degli anziani nei Municipi e in Campidoglio 2) Supporto nella transizione di uscita dal mondo del lavoro: censimento delle competenze 3) Partecipazione attiva alla gestione dei centri anziani 4) Associazionismo e volontariato mirati ai bisogni della città 5) Servizio civile degli over 65
Obiettivo 6: La Silver Economy	
Come?	1) Progettare servizi a misura di anziani per cogliere la loro capacità di spesa 2) Favorire il turismo fuori stagione con offerte dedicate

Cantiere 3: Innovazione e nuovi servizi	
Obiettivo 1: Abitare 65+	
Come?	1) Promuovere la ricerca sull'abitare Silver 2) Linee guida di adeguamento di case ed edifici esistenti (pubblici e privati) 3) Lavori adeguamento case – forme di agevolazione 4) Progettazione co-housing 5) Progettazione condomini protetti 6) Domotica
Obiettivo 2: Opportunità per la digitalizzazione	
Come?	1) Promuovere programmi di ricerca su digitalizzazione e terza età (partecipazione a progetti internazionali finanziati dall'EU quali <i>Ageing Well in a Digital Society</i>) 2) Favorire la creazione di start-up che producano soluzioni innovative per i bisogni degli over 65 (es. strumenti indossabili di monitoraggio parametri vitali, sviluppo dell'Intelligenza Artificiale per finalità di assistenza) 3) Teleassistenza (centrali operative) 4) Sviluppare interfacce facilmente accessibili e utilizzabili dagli anziani
Obiettivo 3: Ricerca e formazione	
Come?	1) Ricerca su modalità di apprendimento che tengano conto delle capacità degli over 65 2) Promozione di programmi 65+ anche nelle Università di Roma 3) Elaborazione e somministrazione di corsi di formazione soprattutto per quanto riguarda il digitale 4) Favorire la cultura della convivenza tra le generazioni all'interno del mondo del lavoro
Obiettivo 4: Nuovi servizi	
Come?	Favorire la nascita di società di servizi che colgano le necessità degli anziani (es. portiere di quartiere, aiuto per la spesa, servizi di spostamento che consentano la partecipazione alla vita culturale e sociale, palestre e corsi adeguati)
Obiettivo 5: Turismo Silver	
Come?	1) Percorsi dedicati ai 65+ con caratteristiche adeguate in momenti dell'anno meno affollati 2) Accoglienza Silver: adeguamento degli immobili e rimozione barriere architettoniche 3) Favorire l'accesso virtuale alle risorse museali del Comune 4) Promuovere manifestazioni sportive Silver

7. Risorse

La realizzazione di una città a misura d'età richiede investimenti che potranno essere sostenuti anche con l'aiuto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e tramite i fondi europei. Per esempio, il PNRR mette a disposizione risorse per:

- i. Digitalizzazione nelle misure M1C1 e M1C2:
 - Digitalizzazione, Innovazione e sicurezza nella Pubblica Amministrazione
 - Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo
- ii. Il turismo nella misura M1C3: Turismo e cultura 4.0
- iii. La ricerca e l'Innovazione d'impresa nella misura M4C2: Dalla ricerca all'impresa
- iv. Misure sociali nella misura M5C2: Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore
- v. Assistenza di prossimità nella misura M6C1: Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale